

ALBENGA

Ora Vio infiamma la polemica «Via da Leca la fabbrica Testa»

STABILIMENTO farmaceutico Testa nella bufera. Dopo la raccolta firme, avviata per chiedere verifiche sulle emissioni in atmosfera, sul futuro della storica realtà industriale interviene Mariangelo Vio. Il capogruppo dell'Ulivo, già sindaco di Albenga, chiede un rapido spostamento dello stabilimento di Leca. La società replica difendendo le proprie posizioni, ma senza escludere una soluzione di questo tipo. «Gli abitanti della frazione e in generale la città devono essere tutelati - afferma Vio - Albenga non può avere al proprio ingresso questa fabbrica e la soluzione è il trasferimento, che oggi non è più rinviabile. Questo obiettivo deve essere raggiunto nel breve volgere di un'amministrazione comunale». «Ricordiamo che lo stabilimento Testa ha sempre operato seguendo principi di correttezza e nel rispetto delle normative», afferma il direttore generale Guido Colombini, che si dimostra comunque possibilista sull'ipotesi di un

trasferimento: «Era partita proprio da noi la proposta di arrivare a uno spostamento - spiega - L'amministrazione si era impegnata a darci una mano per individuare un sito adatto, ma sembra che non ve ne siano. Inoltre bisogna trovare il modo di affrontare i rilevanti investimenti che occorrono per trasferire un'attività come questa». Sul piatto della bilancia si trovano anche i 60 addetti dello stabilimento: «Bisogna tutelare i posti di lavoro ma anche i cittadini e la città - ritiene Vio - Mi auguro che si trovi una soluzione». La società non concede invece nulla alle accuse di alcuni abitanti di Leca, che paventano il rilascio in atmosfera di sostanze nocive per la salute, e del comitato territoriale, che ha ipotizzato l'elusione dei controlli sui fumi: «I regolari controlli - continua Colombini - sono sia interni sia svolti dagli enti preposti e non hanno mai evidenziato situazioni anomale o il superamento dei limiti autorizzati». **F. R.**